DDI: Dote fiscale dei figli

PROGRAMMA
Partito democratico
9 aprile 2008

2. PER UN FISCO AMICO DELLO SVILUPPO

....

f) Dote fiscale dei figli

La Dote sostituisce gli attuali Assegni per il nucleo familiare e le detrazioni Irpef per figli a carico, assicura trattamenti significativamente superiori a quelli attuali, si rivolge anche ai lavoratori autonomi. La Dote parte da un valore pieno di 2.500 euro annui sul primo figlio, aumentando col numero dei figli secondo parametri di equivalenza e riducendosi regolarmente in funzione del reddito familiare, ma in modo da migliorare i trattamenti anche per i redditi medi e medio-alti.

Sostenere i redditi più bassi con un trasferimento monetario a loro favore: per le famiglie con figli, la Dote stessa fa da imposta negativa in quanto viene erogata come trasferimento a favore delle famiglie incapienti

DISEGNO DI LEGGE

Istituzione della "Dote fiscale per il nucleo familiare"

RELAZIONE

Onorevoli colleghi - Il presente disegno di legge è volto ad introdurre nel nostro ordinamento un nuovo istituto fiscale a sostegno delle famiglie con figli, denominato "Dote fiscale per il nucleo familiare".

Si tratta di un istituto di tipo universalistico, in quanto rivolto anche ai lavoratori autonomi, che punta ad assicurare a tutti i contribuenti con carichi familiari trattamenti significativamente superiori a quelli attuali.

La Dote è destinata a sostituire integralmente gli attuali Assegni per il nucleo familiare e le vigenti detrazioni Irpef per figli a carico. In prima applicazione, essa è limitata ai figli di età compresa tra 0 e 3 anni e ai nuovi nati, che si porteranno appresso la Dote fino al compimento dei 18 anni. Per i figli che al momento dell'entrata in vigore della nuova disciplina avranno già compiuto i 3 anni restano in vigore gli attuali Assegni familiari e detrazioni Irpef. Si prospetta tuttavia un ampliamento progressivo della platea dei minori ammessi a godere della Dote, nell'ambito di un processo potrà essere accelerato in funzione delle risorse disponibili. Solo per i figli maggiorenni a carico resteranno comunque in vigore le attuali detrazione Irpef.

Nel merito, la Dote è costruita in modo da assicurare alle famiglie risorse significativamente maggiori rispetto a quelle attualmente derivanti dalla combinazione di detrazione e assegno.

La Dote parte infatti da un valore pieno di 2.550 euro annui per il primo figlio, aumentando col numero dei figli secondo parametri di equivalenza e riducendosi regolarmente in funzione del reddito familiare in modo più lento di quanto avvenga con gli attuali assegni e detrazioni, così da migliorare apprezzabilmente i trattamenti anche per i redditi medi e medio-alti, ma anche - più limitatamente - per i redditi alti, ai quali viene comunque garantito un importo fisso indipendente

dal reddito. Per le famiglie in cui ambedue i genitori lavorano è previsto un importo ulteriore, per tener conto delle spese aggiuntive da loro sopportate.

La Dote ha natura fiscale, configurandosi come una detrazione che viene usufruita pienamente sia dai soggetti "capienti", come minore imposta, sia dai soggetti "incapienti". come trasferimento a loro favore, secondo il modello della cosiddetta imposta negativa:

La Dote ha natura universale, nel senso che riguarda sia i lavoratori dipendenti e parasubordinati (compresi i pensionati con figli), sia gli autonomi, essendo corrisposta ai primi dai datori di lavoro - come avviene oggi con gli assegni familiari - e ai secondi come credito d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi.

In analogia con quanto previsto oggi per gli assegni familiari, l'erogazione della Dote agli "incapienti" avviene, per il dipendente e il lavoratore parasubordinato, ai giorni lavorati nell'anno, per il pensionato in proporzione ai giorni di fruizione della pensione nell'anno e per l'autonomo secondo il rapporto tra reddito dichiarato e reddito minimo contributivo (per il 2007, pari a 13.598 euro). La Dote è usufruita anche dai titolari di indennità di disoccupazione in ragione dei giorni di godimento dell'indennità.

Quanto alle modalità di erogazione, si prevede che questa avvenga in forma diretta, come aumento della busta, paga per i lavoratori dipendenti e parasubordinati e per i pensionati. In tal caso, le relative operazioni saranno effettuate, come avviene oggi, dal sostituto d'imposta che si rivarrà a conguaglio su fisco e Inps. Al lavoratore dipendente e al pensionato è lasciata l'opzione di rinunciare all'erogazione anticipata mese per mese, se prevede di avere altri redditi che in sede di dichiarazione implicherebbero una minore o nulla in capienza.

Per i lavoratori autonomi e per i percettori di altri redditi, il riconoscimento del beneficio avviene in sede di dichiarazione dei redditi. Sono comunque previste, nel caso di credito d'imposta per in capienza, procedure accelerate di restituzione da parte del fisco.

Quanto al caso di incapacienza dell'attuale detrazione per figli a carico maggiori di 3 anni - che in prima applicazione della nuova disciplina non godono della Dote - si prevede che la quota di detrazione non goduta venga erogata come assegno al soggetto incapiente, sia dipendente che autonomo, secondo il citato modello dell'imposta negativa.

Anche in tal caso, in analogia con quanto avviene oggi per gli Assegni familiari, il trasferimento della parte della detrazione per figli a carico di cui non si usufruisce avviene in proporzione ai giorni lavorati nell'anno, per il dipendente e il lavoratore parasubordinato, ai giorni di fruizione della pensione nell'anno, per il pensionato, e secondo il rapporto tra reddito dichiarato e reddito minimo contributivo per il lavoratore autonomo. Le modalità di erogazione previste in questo caso sono le medesime stabilite per le ipotesi di incapacienza della Dote.

Infine, per quanto riguarda l'onere finanziario derivante dall'attuazione del presente provvedimento, esso si inserisce nel quadro di unitarietà della manovra complessiva di finanza pubblica per il triennio 2009-2011, in relazione alle azioni di contenimento e di riqualificazione della spesa e di valorizzazione del patrimonio pubblico che saranno in quel contesto previste.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla lotta all'evasione fiscale, sarà il bilancio di assestamento a indicare l'effettivo andamento delle entrate a carattere strutturale che potranno essere a tal scopo utilizzate. Tuttavia, il maggior gettito derivante dal mantenimento dell'azione di contrasto all'evasione fiscale può ragionevolmente consentire il mantenimento di un rapporto tra aumento delle entrate e aumento del PIL intorno all'1,3%, inferiore ai valori del 2006 e 2007 ma più elevato rispetto a quello degli anni 2000-2005.

Quanto alla riduzione e riqualificazione della spesa, l'obiettivo strategico che regge l'impegno complessivo del programma del Partito Democratico è quello di ridurre dello 0,5% nel 2009 e dell'1% nel 2010 e 2011, in termini di PIL, la spesa corrente primaria, cui si aggiunge un apporto della valorizzazione del patrimonio pubblico cifrato in uno 0,5% di PIL all'anno.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1

(Istituzione della "Dote fiscale per il nucleo familiare")

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 3, comma 3 dopo la lettera d-ter) è aggiunta la seguente: "d-quater) le somme percepite ai sensi dell'articolo 12, comma 4-bis e dell'articolo 12-bis, comma 10.";

b) nell'articolo 12, dopo il comma 3, è inserito il seguente: "3-bis. Nel caso in cui per i soggetti indicati al comma 1, lettere c) e d), nonché al comma 1-bis, trovi applicazione anche la dote fiscale per il nucleo familiare di cui all'articolo 12-bis, le detrazioni di cui ai medesimi commi 1 e 1-bis, spettano per una quota pari al rapporto tra il numero dei soggetti per i quali non si applica la predetta dote fiscale e quello dei soggetti di cui ai citati commi 1, lettere c) e d), e 1-bis.";

c) nell'articolo 12, dopo il comma 4 è inserito il seguente: "4-bis. Qualora la detrazione di cui all'articolo 1, comma 1, lett. c), spettante al genitore sia di importo superiore all'imposta lorda dello stesso, diminuita, nell'ordine, delle detrazioni eventualmente spettanti per il coniuge e per gli altri familiari ai sensi, rispettivamente, del comma 1, lett. a), a-bis), b) e d), nonché delle detrazioni di cui agli articoli 13 e 16 è attribuita una somma pari alla quota di detrazione che non ha trovato capienza nell'imposta così determinata. Se il genitore è titolare di redditi di cui agli articoli 49, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), f) e l), ovvero di redditi di pensione di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a), la somma spettante è commisurata, rispettivamente, al periodo di lavoro ovvero di pensione nell'anno. Se il genitore è titolare di redditi di cui agli articoli, 53, 55, 66 e 67, comma 1, lett. i) e l) la somma spettante è commisurata al rapporto tra il reddito complessivo e 13.598 euro. Qualora il genitore cui è attribuita la predetta somma è titolare oltre che dei redditi indicati nel secondo periodo anche di redditi indicati nel terzo periodo, lo stesso può utilizzare il rapporto di commisurazione più vantaggioso. La somma di cui al primo periodo non spetta ai genitori che possiedono esclusivamente redditi diversi da quelli indicati nel secondo e nel terzo periodo.

d) dopo l'articolo 12 è inserito il seguente: "Articolo 12- bis (Dote fiscale per il nucleo familiare).

1. Ai fini del presente articolo compongono il nucleo familiare:

a) il contribuente;

b) il coniuge non legalmente ed effettivamente separato;

c) i figli, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati di età inferiore a diciotto anni, ovvero, senza limite di età, se dichiarati totalmente e permanentemente inabili al lavoro dalle competenti Commissioni mediche nonché quelli nati da un precedente matrimonio del coniuge non legalmente ed effettivamente separato, se a questo affidati. In caso di affidamento congiunto o condiviso, i genitori stabiliscono, previo accordo, il nucleo familiare cui appartengono i figli;

d) i fratelli, le sorelle e i nipoti del contribuente o del coniuge non legalmente ed effettivamente separato, di età inferiore a 18 anni ovvero senza limiti di età se dichiarati totalmente e permanentemente inabili al lavoro dalle competenti Commissioni mediche, nel caso in cui siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto alla pensione ai superstiti ;

2. Ai fini del presente articolo il reddito del nucleo familiare è costituito dall'ammontare dei redditi complessivi conseguiti dai suoi componenti nonché dalle retribuzioni corrisposte da enti e organismi internazionali, rappresentanze diplomatiche e consolari e missioni, dalla Santa Sede,

dagli enti gestiti direttamente da essa e dagli enti centrali della Chiesa cattolica, dai redditi di cui all'articolo 2, comma 11, della legge n. 289 del 2002.

3. In presenza di uno o più figli, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati, nati dal 1° gennaio 2005, spetta una detrazione dall'imposta lorda, commisurata al reddito del nucleo familiare, riferito al periodo d'imposta precedente a quello per il quale sono richieste le detrazioni, e al numero dei componenti nella misura indicata nella tabella A allegata. Nel caso in cui siano presenti soggetti indicati ai commi 1, lettere c) e d), e 1-bis dell'articolo 12 nati prima del 1° gennaio 2005, la dote spetta per una quota pari al rapporto tra il numero dei figli nati prima del 1° gennaio 2005 e il numero dei soggetti di cui ai citati commi 1, lettere c) e d), e 1-bis nell'articolo 12.

4. In caso di nuclei familiari nei quali sono presenti i familiari indicati nel comma 1, lett. d), la detrazione di cui al comma 3 spetta anche per ciascuno dei predetti familiari di età inferiore a 18 anni.

5. In caso di nuclei familiari in cui almeno un componente sia stato dichiarato totalmente e permanentemente inabile al lavoro dalle competenti Commissioni mediche, la detrazione di cui al comma 3, aumentata del 35%, spetta per ciascun soggetto di età inferiore a 18 anni nonché per ciascun soggetto inabile, indipendentemente dall'età.

6. Le detrazioni di cui ai commi 3, 4 e 5 sono rapportate a mese e competono dal mese in cui si sono verificate a quello in cui sono cessate le condizioni richieste, fermo restando che, in alternativa, possono essere richieste le detrazioni per carichi di famiglia di cui all'articolo 12 nonché gli assegni per il nucleo familiare di cui all'articolo 2 del decreto legge 13 marzo 1998, n. 69 convertito con modificazioni dalla legge 13 maggio 1998, n. 153, se più favorevoli.

7. La detrazione di cui al comma 3 nonché quella di cui al comma 5 spettante per i figli inabili, è attribuita al genitore che la richiede ovvero, previo accordo tra i genitori, è ripartita tra gli stessi nella misura del 50%. Nel caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta al genitore affidatario ovvero, previo accordo, è ripartita nella misura del 50% tra i genitori. Nel caso di affidamento congiunto o condiviso la detrazione spetta al genitore nel cui nucleo familiare è compreso il figlio, in base all'accordo di cui al comma 1, lett.c).(è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori ovvero, previo accordo tra gli stessi, ad uno solo dei due).

8 La detrazione di cui al comma 4 spetta al contribuente cui siano stati affidati dagli organi competenti ai sensi di legge i familiari di cui al comma 1, lett. d).

9. La detrazione di cui al comma 5, ad esclusione di quella spettante per i figli inabili, è attribuita al contribuente che la richiede ovvero, in presenza di familiari di cui al comma 1, lett. d) inabili, è attribuita al contribuente al quale i predetti familiari sono stati affidati dagli organi competenti ai sensi di legge.

10. Qualora la detrazione spettante ai genitori ovvero agli aventi diritto sia di importo superiore all'imposta lorda degli stessi, diminuita, nell'ordine, delle detrazioni di cui agli articoli 12, 13 e 16 è attribuita una somma pari alla quota di detrazione che non ha trovato capienza nell'imposta così determinata. Per i titolari dei redditi di cui agli articoli 49, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), f) e l), nonché per i titolari di redditi di pensione di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a), la somma spettante è commisurata, rispettivamente, al periodo di lavoro ovvero di pensione nell'anno. Per i titolari dei redditi di cui agli articoli, 53, 55, 66 e 67, comma 1, lett. i) e l) la somma spettante è commisurata al rapporto tra il reddito complessivo e 13.598 euro. Qualora il soggetto cui è attribuita la predetta somma è titolare oltre che dei redditi indicati nel secondo periodo anche di redditi indicati nel terzo periodo, lo stesso può utilizzare il rapporto di commisurazione più vantaggioso. La somma di cui al primo periodo non spetta ai contribuenti che possiedono esclusivamente redditi diversi da quelli indicati nel secondo e nel terzo periodo ovvero redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva. ";

e) nell'articolo 24, comma 3, le parole. "Le detrazioni per carichi di famiglia non competono." sono sostituite dalle seguenti: "Le detrazioni per carichi di famiglia di cui all'articolo 12 nonché la dote fiscale per il nucleo familiare di cui all'articolo 12-bis non competono.".

2. Per i titolari dei redditi di cui agli articoli 49 e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), f) e l), del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1986, n. 917 la dote fiscale per il nucleo familiare di cui all'articolo 12-bis del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 è fatta valere in ciascun periodo di pagamento. Per gli altri contribuenti è fatta valere in sede di dichiarazione dei redditi secondo le modalità da individuare con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro per le politiche della famiglia, sentito l'Istituto Nazionale previdenza sociale e l'Agenzia delle entrate. Con il medesimo decreto sono, altresì, individuate le modalità di erogazione della somma spettante ai sensi del citato articolo 12-bis, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, le eventuali compensazioni tra l'erario e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale derivanti dall'applicazione della disciplina della dote fiscale, anche con riferimento al suo primo anno di applicazione, nonché i criteri di calcolo che i sostituti d'imposta sono tenuti a seguire per porre in essere gli adempimenti connessi all'attribuzione della dote fiscale nel suo primo anno di applicazione.

3. Per i titolari di indennità di disoccupazione per i quali l'ammontare della somma spettante ai sensi del citato articolo 12-bis, comma 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 è rapportato ai giorni utili ai fini dell'indennità medesima, nonché per i possessori di redditi di lavoro dipendente erogati da datori di lavoro diversi dai soggetti indicati nell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, la predetta somma è corrisposta direttamente dall'INPS.

4. Per i titolari dei redditi di cui agli articoli 49 e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), f) e l), il sostituto d'imposta, all'atto delle operazioni di conguaglio, attribuisce, in luogo della dote fiscale di cui all'articolo 12-bis del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1986, n. 917, le detrazioni di cui all'articolo 12 del citato decreto n. 917 del 1986, nonché gli assegni per il nucleo familiare di cui all'articolo 2 del decreto legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 13 maggio 1988, n. 153, se più favorevoli.

5. In sede di dichiarazione dei redditi, in luogo delle disposizioni di cui all'articolo 12-bis del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1986, n. 917 e alle condizioni ivi previste, il contribuente che possiede redditi diversi da quelli del comma 4 del presente articolo può applicare le disposizioni di cui all'articolo 12 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, se più favorevoli.

6. All'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 29 settembre 1973, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel secondo comma, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

“a) sulla parte imponibile delle somme e dei valori, di cui all'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, esclusi quelli indicati alle successive lettere b) e c), corrisposti in ciascun periodo di paga, con le aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, ragguagliando al periodo di paga i corrispondenti scaglioni annui di reddito ed effettuando le detrazioni previste negli articoli 12, 12-bis e 13 del citato testo unico, rapportate al periodo stesso. Le detrazioni di cui agli articoli 12 e 13 sono riconosciute se il percipiente dichiara di averne diritto e indica annualmente le condizioni di spettanza. La detrazione di cui all'articolo 12-bis è riconosciuta, in via provvisoria, in base all'ammontare del reddito del nucleo familiare conseguito due anni prima, richiesto dal sostituto

d'imposta al percipiente unitamente alla composizione del nucleo familiare e ai relativi codici fiscali e, in via definitiva, nel corso dei residui periodi di paga in base all'ammontare del reddito del nucleo familiare conseguito l'anno precedente, anch'esso richiesto dal sostituto d'imposta al percipiente unitamente alle eventuali variazioni della composizione del nucleo familiare e dei relativi codici fiscali. In ciascun periodo di paga sono restituiti gli importi riconosciuti ai sensi del citato articolo 12-bis che non trovano capienza nelle ritenute determinate ai sensi dei precedenti periodi;"

b) nel terzo comma:

1) nel primo periodo, le parole "articoli 12 e 13" sono sostituite dalle seguenti: "12, 12-bis, 13 e 16" ;

2) dopo il primo periodo sono aggiunti i seguenti: "La detrazione di cui all'articolo 16 del citato testo unico è riconosciuta se il percipiente dichiara di averne diritto e comunica gli estremi della registrazione del contratto di locazione. L'importo relativo alla detrazione di cui all'articolo 16 eventualmente eccedente l'imposta determinata in sede di conguaglio è restituito al percipiente a seguito delle predette operazioni. Il sostituto d'imposta attribuisce, in luogo della dote fiscale di cui all'articolo 12-bis del citato testo unico, le detrazioni di cui all'articolo 12 del medesimo testo unico nonché gli assegni per il nucleo familiare di cui all'articolo 2 del decreto legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 153, se più favorevoli."

7. Ai fini del recupero degli importi relativi alle detrazioni di cui agli articoli 12-bis e 16 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, restituiti dal sostituto d'imposta al percipiente ai sensi dell'articolo 23, secondo comma, lettera a), e terzo comma, ultimo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 445, e successive modificazioni, e dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, senza alcun limite di importo.

8. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro per le politiche della famiglia, sentito l'Istituto Nazionale previdenza sociale e l'Agenzia delle entrate sono individuate le modalità di erogazione della somma spettante ai sensi dell'articolo 12, comma 4-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 nonché le eventuali compensazioni tra l'erario e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale derivanti dall'applicazione della disciplina della dote fiscale, anche con riferimento al suo primo anno di applicazione.

9. Per i titolari di indennità di disoccupazione, per i quali l'ammontare della somma spettante ai sensi del citato articolo 12, comma 4-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 è rapportato ai giorni utili ai fini dell'indennità medesima, nonché per i possessori di redditi di lavoro dipendente erogati da datori di lavoro che non rivestono la qualifica di sostituti d'imposta, la predetta somma è erogata direttamente dall'INPS."

**Dote fiscale per il nucleo familiare
(importi annui)**

1 Figlio minore oltre al genitore o ai genitori

formula continua: fino a 12.500 euro di reddito familiare: 2.550 euro;

da 12.501 a 61.700 euro di reddito familiare: $470+2.080*[1-(R-12.500)/49.200]$

da 61.701 euro di reddito familiare: $470*[1-(R-61.700)/48.900]$

l'importo non può comunque scendere sotto il valore di 150 euro;

nelle espressioni di cui sopra R indica il reddito e il termine in parentesi quadra non può assumere valori superiori a 1 e inferiori a 0.

2 Figli oltre al genitore o ai genitori

formula continua: fino a 15.000 euro di reddito familiare: 4.900 euro;

da 15.001 a 67.600 euro di reddito familiare: $1.190+3.710*[1-(R-15.000)/52.600]$

da 67.601 euro di reddito familiare: $1.190*[1-(R-67.600)/56.700]$

l'importo non può comunque scendere sotto il valore di 300 euro;

nelle espressioni di cui sopra R indica il reddito e il termine in parentesi quadra non può assumere valori superiori a 1 e inferiori a 0.

3 Figli oltre al genitore o ai genitori

formula continua: fino a 17.300 euro di reddito familiare: 7.200 euro;

da 17.301 a 79.400 euro di reddito familiare: $1.580+5.620*[1-(R-17.300)/62.100]$

da 79.401 euro di reddito familiare: $1.580*[1-(R-79.400)/63.800]$

l'importo non può comunque scendere sotto il valore di 450 euro;

nelle espressioni di cui sopra R indica il reddito e il termine in parentesi quadra non può assumere valori superiori a 1 e inferiori a 0.

4 Figli oltre al genitore o ai genitori

formula continua: fino a 19.400 euro di reddito familiare: 10.400 euro;

da 19.401 a 81.500 euro di reddito familiare: $3.165+7.235*[1-(R-19.400)/62.100]$

da 81.501 euro di reddito familiare: $3.165*[1-(R-81.500)/72.200]$

l'importo non può comunque scendere sotto il valore di 600 euro;

nelle espressioni di cui sopra R indica il reddito e il termine in parentesi quadra non può assumere valori superiori a 1 e inferiori a 0.

5 Figli oltre al genitore o ai genitori

formula continua: fino a 21.500 euro di reddito familiare: 13.000 euro;

da 21.501 a 86.300 euro di reddito familiare: $4.505 + 8.495 * [1 - (R - 21.500) / 64.800]$

da 86.301 euro di reddito familiare: $4.505 * [1 - (R - 86.300) / 82.500]$

l'importo non può comunque scendere sotto il valore di 750 euro;

nelle espressioni di cui sopra R indica il reddito e il termine in parentesi quadra non può assumere valori superiori a 1 e inferiori a 0

(La dote è uguale per nuclei con due o con un solo genitore e quindi non c'è l'assegno aggiuntivo per il nucleo monoparentale da 3 figli in su previsto per gli Anf.

Per ogni figlio minore oltre il quinto l'importo della Dote è aumentato del 22%.

Per ogni figlio minore oltre il terzo la Dote è aumentata di un ammontare fisso di 200 euro.

Nel caso di nucleo familiare con un solo genitore il quale sia anche titolare di reddito da lavoro e nel caso di nucleo familiare in cui ambedue i genitori siano titolari di reddito da lavoro, l'importo della Dote aumenta di 300 euro fissi per ogni figlio che salgono a 400 a figlio (compresi i primi tre) per i nuclei con più di tre figli.

In caso di incapacienza l'importo del trasferimento spettante è calcolato in proporzione per il dipendente e il lavoratore parasubordinato ai giorni lavorati nell'anno, per il pensionato ai giorni di fruizione della pensione nell'anno, per l'autonomo al rapporto tra reddito dichiarato e reddito minimo contributivo (per il 2007, 13.598 euro).

Nel caso di nuclei familiari con figli e almeno un componente inabile (quelli delle tabelle 14-15-17-18 dell'Inps) si applicano gli importi sopra indicati maggiorati del 35%.)